



*Philomusica on-line*

Rivista del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali  
Università degli studi di Pavia

## *Gesualdo 1613-2013*

*Numero speciale dedicato alla memoria  
di Claudio Abbado*

Contributi di

Nino Pirrotta (tradotto da Anthony M. Cummings e Sabine Eiche),  
Luigi Sisto, Daniele Sabaino e Marco Mangani,  
Francesco Saggio.

---

**A** redazione del numero ormai chiusa è arrivata la notizia della scomparsa di Claudio Abbado, che tra le varie qualifiche aveva anche quella di presidente onorario del comitato scientifico nominato per la pubblicazione degli opera omnia di Gesualdo. Ci sarà occasione di ricordarlo prossimamente con maggior agio (tra l'altro nel nostro Dipartimento, proprio pochi giorni prima della sua morte, il prof. Michele Girardi aveva dedicato un intero corso ai suoi anni alla Scala). In questa sede vogliamo brevemente ricordare l'amore che in diverse occasioni il grande direttore ha manifestato nei confronti di Carlo Gesualdo, almeno a partire dal 2003, quando gli venne conferita la laurea honoris causa dall'Università della Basilicata per iniziativa di Dinko Fabris; ma è lecito supporre che risalisse a parecchio tempo prima, forse addirittura agli anni delle frequentazioni assidue di Luigi Nono e Bruno Maderna, appassionati conoscitori (soprattutto quest'ultimo) della grande tradizione polifonica cinquecentesca. In quel 2003 ebbe modo di recarsi a Venosa e di incontrare Glenn Watkins, come ricordò qualche anno dopo scrivendo la prefazione al volume del grande studioso americano *The Gesualdo Hex. Music, Myth and Memory* (New York - London, 2010); e pare giusto riportare un passo di quel testo che suona contemporaneamente come un ricordo del proprio passato e un auspicio di ciò che si sta finalmente avverando:

*Anni fa mi capitò di sentire la musica di Gesualdo, e ne rimasi scioccato, ma c'era qualcosa nel modo in cui veniva eseguita che sostanzialmente non riusciva a convincermi. Era come ascoltare un linguaggio arcaico, affascinante, ma stilisticamente distante come se fosse una lingua morta. Certamente alcune cose sono cambiate da allora; oggi ci sono studiosi ed esecutori che si indirizzano verso edizioni filologicamente attendibili, ma mi sembra che molte cose debbano ancora essere indagate a fondo.*

Il 16 novembre dello scorso anno la Fondazione Carlo Gesualdo assegnò ad Abbado il "Premio internazionale Carlo Gesualdo". Sarebbe stata l'occasione di rinnovare, a distanza di dieci anni, un incontro che, con l'annuncio dell'imminente edizione critica delle opere del Principe, chiudeva simbolicamente un cerchio; ma il fato aveva già disposto diversamente. Resta il ricordo di un grande artista che, pur occupandosi di tutt'altro repertorio, ancora una volta aveva dimostrato quella curiosità e vivacità intellettuale che da sempre l'avevano contraddistinto.

Questo numero speciale per il quarto centenario della morte di Gesualdo è dedicato alla sua memoria.

Il comitato scientifico di «Philomusica on-line»  
Gennaio 2014